Anno VI. — Udine — Sabato 28 Aprile 1888 — N. 101.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 25 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamento anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col I.° Maggio

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 — Pres. BIANCHERI.

Trattato di commercio e navigazione Italo Spagnuolo.

Apresi la seduta alle ore 2,30.

Pais e **Serra** combattono il trattato.

Anche il relatore Amadei constata non essere poi grandi i vantaggi derivanti da questo trattato. Parla dell'industria del tonno che da noi è di non lieve importanza. Essa fu già danneggiata da cause che il governo in passato avrebbe potuto evitare ed ora dal presente trattato sarà maggiormente danneggiata.

Randaccio approva il trattato e sostiene che l'industria nazionale del tonno può efficacemente sostenere la concorrenza dell'industria straniera. Chiede informazioni al governo circa il trattato colla Francia.

Plebano chiede spiegazioni sul dazio del *tonno*.

Amadei (relatore) confuta le obbiezioni fatte al trattato.

Crispi dice che i trattati debbonsi considerare nel loro complesso e non alla stregua di piccoli interessi locali.

Fa la storia del dazio sul tonno e conclude che la *presente convenzione* stabilisce condizioni vantaggiose e onorevoli.

Questo è un trattato di amicizia e di affetto fra i due paesi.

Risponde a Randaccio che le trattative colla Francia per la stipulazione del trattato continuano.

Dopo osservazioni di Trompeo alle quali rispondono Amadei (relatore) e Crispi approvasi il trattato per alzata e seduta.

A scrutinio segreto risulta approvato con voti **224** su **241** votanti.

Levasi la seduta alle ore 6.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 — Pres. TABARRINI.

Procedesi alla discussione delle modificazioni della tariffa dei dazi sui semi oleosi.

Approvansi senza discussione.

Approvasi pure la convalidazione del relativo decreto ed altri progetti di secondaria importanza.

La votazione segreta riesce nulla perchè il Senato non è in numero.

Domani seduta.

Levasi la seduta a ore 4,25.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il monumento Bertani a Milano.

Complessivamente il monumento è alto metri 5 e cent. 78. Il basamento, di granito di Boveno, è alto 3 metri e 28 cent. La *statua di bronzo*, opera, come è noto, di Vincenzo Vela, è alta metri 2,56.

Agostino Bertani è in piedi. Indossa un soprabito *stiffelius*, aperto dinanzi e alquanto risvoltato. Ha un atteggiamento sdegnoso. Pare che respinga qualcuna delle accuse *codarde* che lo perseguitarono al tempo in cui era l'anima dell'opera patriottica intitolata: « Per un milione di fucili ».

Nella destra abbassata tiene i guanti. Appoggia la *mano al petto e stringe* delle carte. La testa, lo sguardo imponente. C'è del movimento e dell'anima. Piace a tutti.

La statua pesa 1600 chilogrammi. Un bassorilievo in bronzo rappresenta Bertani che assiste Carlo Cattaneo moribondo. Sotto c'è scolpito:

AD AGOSTINO BERTANI
gli italiani
riconoscenti

I lettori sanno finalmente che la fusione del monumento a Bertani fu fatta nell'officina milanese dei signori Barigozzi.

Crispi cavaliere dell'Annunziata.

Alla capitale si va accreditando la voce, che, *nella ricorrenza dello Statuto*, il Re Umberto conferirà all'on. Crispi il collare della Santissima Annunziata.

L'interpellanza Bovio.

Bovio manda una lettera al *Don Chisciotte* dicendo che dietro consiglio di amici mantiene la sua interpellanza sull'Africa, sebbene comprenda che il governo dovrà subordinare la sua risposta alla ragione di stato, anche perchè la Francia ci ascolta sospettosamente.

Perchè Serrao fu mandato a spasso.

La *Riforma* allude ad altra causa, oltre a quelle accennate, del *tramutamento di Serrao dalla questura di Roma* alla prefettura di Ferrara.

Consta che una delle più gravi sia stato il tentativo di ottenere un certificato medico per far rinchiudere l'improvvisatrice Matilde Caselli in un manicomio. Non riuscendo nell'intento, egli costrinse la Caselli ad andare a Firenze.

Si ricordano ora altre imprese simili di codesto funzionario, tentate a danno dei digiunatori e di altri.

* * *

Un'osservazione: Sotto l'impero delle leggi attuali è stato più volte querelato l'abuso di *porre nelle case* di salute delle persone ritenute o volute pazze senz'altra garanzia che una dichiarazione medica.

Ciò avviene bene spesso anco in Francia sulle di cui leggi sono modellate le nostre.

Colle leggi austriache non era possibile che venisse messo in un ospizio veruno che non fosse effettivamente pazzo.

Appena raccolto in una casa di salute taluno indicato per pazzo veniva data partecipazione al Tribunale ed una commissione giuridica composta del giudice, di uno scrittore e di due medici, assunti come periti, si recavano a verificare lo stato mentale del dichiarato pazzo.

(*N. d. R.*)

Il personale amministrativo.

La *Tribuna* dice che al Ministero dell'interno si sta studiando un movimento piuttosto vasto dell'alto personale amministrativo.

Brunetti collocato a riposo.

Il prof. Brunetti, il noto insegnante di anatomia all'Università di Padova, è collocato a riposo.

Nave straniera sulla costa di Taormina.

Telegrafano da Messina:

Una colossale nave da guerra, pare straniera, si fermò ier l'altro sera sull'imbrunire a 18 *miglia* delle coste di Taormina e sparò venti colpi di cannone.

Non aveva bandiera. Era tutta bianca, a due torri e due alberi.

Nella notte più nulla si vide.

Furono informati l'osservatorio semaforico e la capitaneria di porto.

ALL' ESTERO

I boulangisti di Nancy.

Nancy 27. I boulangisti fecero iersera una dimostrazione percorrendo la città. Recaronsi a cantare sotto le finestre della prefettura, scagliarono sassi al circolo degli studenti. Un agente della polizia fu leggermente ferito.

La gendarmeria disperse i dimostranti.

Nancy 27. I manifestanti ruppero numerosi *fanali a gas* e i vetri a molte case. Uno studente che gridò: Abbasso Boulanger! fu circondato dalla folla che voleva fargli un brutto tiro. Grazie a due usseri potè fuggire.

L'ultima banda poco numerosa, ma molto chiassosa discese nella via Stanislao, allorchè si trovò bruscamente in presenza d'uno squadrone d'usseri; la polizia li invitò a disperdersi. La folla gridò: viva Boulanger e si riunì sul marciapiedi e gli usseri lo sgombrarono.

Un attentato contro Francesco Giuseppe.

Il *Gaulois* dice che suoi telegrammi da Vienna lo autorizzano ad annunziare che la polizia austriaca scoprì un complotto contro la vita dell'imperatore Francesco Giuseppe che doveva essere ucciso nel suo viaggio a Innsbruck.

La salute di Federico III.

Berlino 27. La *Norddeutsche* dice che il miglioramento progressivo dell'imperatore continuando, *il pericolo può considerarsi* cessato. Alla mattina la temperatura si avvicina sempre più al normale. La febbre diminuisce ogni sera. Tutte le funzioni, *specialmente* il sonno e l'appetito sono soddisfacenti. Tuttavia un residuo della febbre obbliga la riserva nel giudicare lo stato generale. La propagazione del male locale avviene tanto lentamente che può appena parlarsi della grande estensione della *malattia e della propagazione* del male agli altri organi specialmente vitali.

Berlino 27. Il Bollettino di stamane dice: l'imperatore ha dormito bene, si sente più forte, nelle ore antimeridiane fu senza febbre; alla sera la febbre ricomincia ancora ma limitata.

Lo stato generale migliora lentamente.

TELEGRAMMI

I dazi sul granoturco in Francia.

Parigi 27. La commissione delle dogane respinse gli emendamenti che proponevano di esentare dal dazio il granoturco impiegato nell'allevamento del bestiame.

Montevideo 26. Il vapore *Stamboul* partì diretto per Rio Janeiro, Marsiglia e Genova.

IN GIRO PEL MONDO

Caduta di un soffitto e morte di un manovale.

Alle 4 pom. di jeri precipitò il soffitto del fabbricato dei fratelli Bocconi a Milano.

Una enorme *poutrelle* cadde sovra un manovale che è morto immediatamente.

Ingente truffa al monte di Pietà di Livorno.

Al monte di pietà di Livorno è stata accettata in pegno un ingente quantità di sacchi di corallo i quali sacchi, poi contengono sotto un primo strato di corallo buono, una quantità di corallo di nessun valore.

Si dice anche di altre irregolarità della stessa specie sulle quali l'inchiesta ordinata dal *Prefetto farà luce.*

Le perdite oltre alle cauzioni degli impiegati, superano le 100,000 lire per le quali il Monte è completamente allo scoperto.

Fra i molti responsabili, vi sono persone fino ad ora di precedenti incensurabili.

Scoppio d'una caldaia a vapore.

Si ha da Genova, 25:

Oggi, verso le 5, nello stabilimento di brillatura di *riso* in *Sampierdarena*, di proprietà Macciò, scoppiò una caldaia a vapore.

Il colpo fece saltare *in* aria quasi letteralmente il tetto, ed il macchinista, che trovavasi li presso, rimase gravemente ferito.

I danni cagionati dallo scoppio sono rilevanti, ma fortunatamente non s'hanno a deplorare altre vittime all'infuori del macchinista.

Una tragedia d'amore.

A Castellamare Adriatico — scrive il *Corriere Abruzzese* — è avvenuto un doloroso fatto.

Verso le ore 8 ant. del **21** corr. mentre la giovane Di Cola Lucrezia di Castellamare Adriatico tornava alla propria abitazione in compagnia di altre due donne, fu raggiunta dall'amante Evangelista Ilario, il quale chiamò la Di Cola col pretesto di doverle dire una parola, ed unitisi insieme, proseguirono a *camminare discorrendo fra di loro.*

Ad un tratto l'Evangelista diè una spinta alla Di Cola, e la fece cadere nel fosso sottostante al limite della strada, e slanciatosi sulla infelice giovane, prese a vibrarle con un lungo *coltello molti colpi*, specialmente nel basso ventre, e le tolse la vita.

L'Evangelista si spinse al delitto perchè la Di Cola non voleva più *corrispondere agli amori di lui*, dopo che il padre del medesimo aveva manifestata la sua avversione al matrimonio.

L'omicida è già in potere della giustizia.

Pazienza da Benedettini.

La *Deutsche Zeitung*, riferendo che all'Accademia delle scienze di Parigi è stato spedito un grano di frumento sul quale erano state scritte 221 parole, soggiunge che anche in altri tempi vi furono persone dotate di una pazienza da Benedettini per compiere lavori minuziosissimi.

Così, nel secolo **XVII**, *un monaco polacco* scrisse tutta l'*Iliade* di Omero, oltre 12,000 versi, su un pezzettino di carta, che era rinchiuso in un piccolo guscio di noce.

Nel secolo **XVI** il gioielliere tedesco Mack regalò alla regina Elisabetta d'Inghilterra una sottilissima *catenella d'oro*, che poteva avvolgersi intorno alla testa d'una mosca, e questa, volando, se la portava via.

Lo spagnuolo Faba fabbricò una carrozza grande come un chicco di frumento; il gesuita Ferrarius un cannone *grande come un grano di pepe* e lo svedese Neringer dodici piatti di avorio che stavano dentro un grano di frumento incavato.

CRONACA CITTADINA

Società operaja Generale. Per mancanza di numero legale dei soci prescritto dallo Statuto per la validità della riunione, andò deserta l'assemblea indetta per la domenica 22 aprile.

Vengono perciò invitati i soci in assemblea di seconda convocazione nella domenica 29 aprile alle ore 11 antim. nei locali del teatro Nazionale col seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto generale del primo trimestre;
2. Comunicazioni della Direzione.

Udine, 22 aprile 1888.

Il Presidente
Leonardo Rizzani.

Reduce dall'Africa. Il maggiore Pianavia, comandante il battaglione degli Alpini, reduce dall'Africa, giunto nella nostra Città si recò jeri sera verso le 7 al nostro Club, e vi si intrattenne colà discorrendo qualche tempo sulle cose d'Africa.

Arrivo di Alpini. Col treno delle 10 ant. giunsero oggi nella nostra città, circa un centinaio di alpini.

Sono reduci dall'Africa, e venivano da Conegliano. Si recano ora in *permesso per circa 10 giorni.*

Una buona notizia ai conciapelli. Il segretario di Stato onor. Ellena ha mandato il 28 andante mese alla Camera di Commercio di Verona il seguente telegramma:

Il Governo Austro-Ungarico ha rimosso le difficoltà che opponevansi alla importazione dei cuoi da suola.

Vennero in tal senso impartite istruzioni alle dogane di Rovereto e di Trieste.

Siamo lieti di dare questa buona notizia ai *conciatori di pelli* del Friuli; il *cuoio di suola* viene esportato per l'Austria col dazio ridotto.

Corte d'Assise. Ieri alla nostra *Assise* venne trattata la causa contro certo Rosa-Bian Luigi accusato di *ferimento susseguito da morte.* Il Rosa-Bian era difeso dall'avv. dott. *Forni.*

In seguito alle risultanze del dibattimento ed al voto dei giurati, il Rosa-Bian venne condannato a quattro anni di *carcere.* L'accusato ha 74 anni.

* * *

Oggi si discute la causa per grassazione contro Spolaor Vittorio guardia di finanza, il quale è difeso dall'avv. dott. Baschiera.

Promozione e trasloco. Il *signor Fabris controllore* a questo Magazzino di Deposito dei Tabacchi è stato promosso magazziniere a Vicenza. — A Udine lascia buona memoria essendo amato dai suoi subalterni ed amici.

Gli auguriamo buon viaggio.

Cavalli da vendere. Il sottoscritto negoziante di cavalli in Udine, fuor. porta Aquileia, casa del sig. Antonio Muzzati, tiene una buona scelta di *cavalli parigliati e da sella*, da lui direttamente acquistati all'esposizione di Stulweissenburg (*Ungheria*) ed altri in Austria. *Domenico Pepe.*

Suicidio di un carabiniere. Mercoledì sera alle 8, nella prigione dei carabinieri di Rovigo fu trovato il carabiniere Santo di Pal *appiccato* all'inferriata della finestra colla cinghia dei pantaloni.

Non si sa la causa del disperato atto.

Il suicida era nativo del distretto di Maniago.

Annegamento di un bambino. Ieri il bambino Franzolini Sante di Luigi, d'anni 4, mentre si trastullava sulla pubblica via nei Casali di Baldasseria, cadde nel canale della roggia ed annegò. Il cadavere trasportato dalla *corrente, fu pescato verso le due pom.* nella rastelliera del molino Ferrari posto in Gervasutta, da certo Franzolini Luigi contadino del luogo.

Si recarono sul luogo le autorità giudiziarie e di P. S. per le constatazioni di legge e si potette stabilire che il *fatto fu puramente accidentale.*

Mancia generosa a chi porterà nello studio degli avvocati Antonini e Schiavi (via Daniele Manin, N. 22) un occhialino d'oro in astuccio di cuoio, perduto stamattina sulla riva del Giardino.

Banda Militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Reggim. fanteria, domani dalle ore 6 alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia "Addio a Palermo" — Lopez
2. Mazurka "Musa Alpina" — Canini
3. Sinfonia "Les Cloches de Corneville" — Planquette
4. Pot-pourri "Aida" — Verdi
5. Valtzer "A cento Atmosfere" — Gungl
6. Pot-pourri "L'Africana" — Meyerbeer
7. Polka "Diavolino" — Strauss

Teatro Minerva. Questa sera l'esimio artista sig. Nunzio Melosei, ci invita alla sua serata d'onore.

La grande simpatia che meritamente gode il distinto baritono, ci assicura che avremo un teatro affollato.

Domani *Africana.* Lunedì riposo.

Nelle ore antimeridiane di jeri mancava a vivi

Orsolina Cornaz

d'anni 49.

Lunga e penosa fu la di Lei malattia ed a nulla valsero le scienze mediche a suo favore.

Iddio, ad ogni conto, la volle al suo cospetto.

A voi, suo fratello sia di conforto il dolore che ancor io provo nella perdita di vostra sorella e della buonissima genitrice di cui non ancor sono raggiunti cinquanta giorni della sua triste dipartita. Ricordatevi che ambedue dalle celesti sfere pregano per voi.

Udine, 28 aprile 1888.

L'amico di famiglia
Rolando G.

I MALI DELL'AGRICOLTURA

II.

Provvedimenti illusori.

Fra i rimedi proclamati, suggeriti ed adottati da varj Stati, noi compresi, stanno i dazi protettori sui grani, ma quali vantaggi portarono dessi e porteranno sulle condizioni degli agricoltori? A parer nostro ben pochi, per non dire nessuno. È quindi giusto ciò che predicava taluno: o dazi protettori, o rovina completa dell'agricoltura? Noi non dividiamo certamente una tale opinione. I diritti protettori possono reggere per facilitare un'industria, per cooperare al progresso delle fabbriche interne onde animare la prosperità del paese, non possono però sussistere a lungo quando vanno a colpire uno dei cespiti più necessari per l'alimentazione, pei bisogni della vita, come sono i cereali. Il Governo inglese nel secolo scorso ci diede un esempio di questa verità proibendo l'ingresso dei drappi indiani nel Regno Unito; così facendo sacrificò per un po' di tempo l'interesse dei consumatori, ma diede la spinta all'attività industriale del paese, determinandovi l'aumento della sua forza produttrice, il seguito giustificò quella misura, avendo, con essa resa l'Inghilterra padrona, come lo è ancora, del mercato per la fabbricazione delle sue stoffe.

Anche l'America diede una spinta alla protezione, ma sempre sui prodotti industriali, giammai sopra quelli del suolo. Elevò esuberantemente la tassa sugli oggetti in ferro di altri paesi, ed è riuscita con ciò a spingere in modo l'attività nazionale, che ora non solo tutte le macchine, e gl'istrumenti in ferro che si usano sono americani, ma ridotti poi, per lo sviluppo della fabbricazione, a prezzi più miti che altrove, e quindi spediti anche in altri paesi pel loro più basso prezzo, e per la perfezione del lavoro. La protezione adunque, per ciò che si riferisce all'industria può benissimo raggiungere lo scopo, questo scopo rimane poi per le ragioni esposte, totalmente fallace in riguardo ai cereali.

I prodotti industriali interni, se spinta con sincerità la fabbricazione, potranno avvantaggiare coi dazi protettori, ciò che non accadrà certamente pei grani indigeni, i quali, se anche rialzassero provvisoriamente, ritornerebbero ben presto ai prezzi degli altri mercati, non potendo essere duraturo un rialzo puramente artificiale. Colla facilità delle comunicazioni, collo sviluppo della produzione e del conseguente commercio, le oscillazioni nei prezzi, anche per ciò che si riferisce ai grani, tendono a farsi minori, e si equilibrano sui vari mercati. D'altronde siamo ora in tempi in cui la concorrenza è talmente sfrenata che la ben che minima variazione può portare serie perturbazioni, e in un paese, come il nostro, nel quale gl'industriali già si lagnano della carezza dei viveri e della difficoltà di tener testa agli sbilanci, è facile pensare quanti lamenti possono provocare a un dato momento gli accresciuti dazi sui grani. Questa misura fu d'altronde ripetutamente condannata. Una misura artificiale che aumenta il costo della vita d'una gran parte della popolazione, come sono gl'impiegati, gli operai, ed anche gli stessi giornalieri agricoli, non può riuscire che precaria. I lievi vantaggi individuali che una tale misura può portare, spariscono coi danni sensibili ed inevitabili, e non può essere che questione di tempo la sua durata.

III.

Provvedimenti reali.

Ben altri sforzi e reali debbono tentare gli agricoltori, assai meno illusori dei dazi protettori sui grani, e, prima di ogni altra cosa, mettere anche l'agricoltura in quel progresso consigliato dai tempi, e che l'industria non si peritò di largamente secondare.

Sono state forse generalmente usufruite le cognizioni che furono messe dinnanzi da coloro che hanno studiato, e che vennero suggerite non solo dalla scienza, ma dalla pratica ancora? Vennero forse esaurite tutte le risorse che offre la chimica a vantaggio dell'agricoltura? Si provarono e si generalizzarono nuove colture, si perfezionarono le rotazioni, si diede impulso alle piante industriali, alla frutticoltura, all'orticoltura, al miglioramento di tutti gli animali domestici? Qualchecosa si è fatto in alcune località; ma generalmente parlando, specialmente in Italia, l'agricoltura resta ancora molto indietro, e lungo cammino le resta a fare per raggiungere non solo la perfezione del *Nuovo Mondo*, ma ben anche quella dei propri vicini. Volgiamo lo sguardo, per esempio agl'inglesi, i quali coi loro studi, e colle loro coltivazioni perfezionate seppero scongiurare sino dal 1878 il ribasso nel prezzo del grano, mantenendo ad onta di esso, sempre rimuneratrice la loro rendita fondiaria. Da poco soltanto subiscono anch'essi la inevitabile decrescenza della rendita stessa, sempre però in proporzioni minori agli altri stati d'Europa.

Perchè anche noi non prepariamo come gl'inglesi, e colle cure dovute, i concimi, onde renderli veramente proficui; perchè gl'ingrassi chimici, non vengono ovunque e giudiziosamente applicati alle nostre terre?

Perchè vien così scarsamente usata la mietitrice, la quale preserva all'agricoltore una quantità di quei grani che vanno perduti tagliando a mano? Perchè si continua a coltivare, e non bene, le molteplici specie di viti anche di pessima qualità senza una scelta a poche e buone? Perchè non si vuol sapere di confezionare come si conviene i nostri vini, formando con essi quel tipo costante che li renda atti alla esportazione? Perchè s'impiegano così raramente anche nelle grandi proprietà gli aratri a vapore coi quali, potendosi lavorare il terreno più profondamente, si aumenta la rendita specialmente del grano e dei foraggi?

I difetti preaccennati ed altri ancora che troppo lungo sarebbe il nominare, non dipendono dalle nostre popolazioni agricole, le quali, sebbene attaccate ai vecchi sistemi, sono intelligenti e laboriose, e se chi guidato dall'istruzione sapesse dirigerle, si potrebbe ritrarre un gran partito da esse. Si abusa invece delle loro forze per non introdurre le macchine moderne e gl'istrumenti perfezionati, che sono di grande aiuto al lavoro manuale, rendendolo più proficuo e meno pesante per le forze dell'uomo, che si potrebbero destinare altrimenti e con maggiore interesse. Una buona parte dei nostri agricoltori fecero in questi ultimi tempi dei lavori faticosi ed importanti, l'utilità però di non pochi di essi è molto dubbia. A forza di fatiche e di lavori manuali si misero a coltura certi terreni destinandoli a cereali, che probabilmente valeva assai meglio ridurli a buoni pascoli. Non manca adunque, lo ripetiamo, la volontà materiale del lavoro, manca la buona direzione, mancano meno eccezioni, i grandi proprietari intelligenti ai quali spetterebbe l'obbligo di guidare i meno istrutti nella via più corretta e che viene tracciata dal progresso generale.

Conclusione

Per sollevarsi adunque, almeno in parte, dei danni dell'inevitabile concorrenza extra europea, piuttosto che prestar fede a miserie fittizie e passeggere, facciano gli agricoltori del loro meglio onde rendere più perfetta la coltivazione dei campi, e quindi più proficuo il terreno. Chieggano al *Governo*, che ne hanno tutto il diritto, minori vessazioni sulla proprietà *fondiaria*, procurando che il credito venga più equamente distribuito, e non coi sistemi attuali delle banche, le quali nella pratica, e colla difficoltà di cui si circondano, smentiscono e vendono illusori quei soccorsi che promettono all'agricoltura.

Ricordino sopratutto i nostri numerosi proprietari viticoltori che le buone viti non ci mancano, basta saperle scegliere e coltivarle. La materia prima perciò non non fa difetto a noi, e se i nostri vini non potranno più entrare nelle cantine francesi, dalle quali poi si esportavano chiamandoli Cette, Macon, ecc. non dobbiamo spaventarci. Si formino delle associazioni, e coi capitali occorrenti, che in Italia non mancano, facciamo sorgere anche tra noi quelle grandi cantine, nelle quali l'estero e l'interno mercato possano trovare dei vini ben fatti, serbevoli e a tipo costante.

In questo modo la clientela anche mondiale non potrà mancare al nostro prezioso liquore, se le porte della Francia ci vennero chiuse, altre e più numerose ne troveremo aperte e che saranno per noi più rimuneratrici, giacchè potremo entrare in esse coi nostri vini già fatti, e non come ci obbligavano i francesi coi soli vini da taglio.

Non si ascoltino perciò vani consigli, non si presti fede a timori esagerati; chi ha l'obbligo di tutelare l'arte sociale tra le più proficue, faccia il debito suo, e un'agricoltura ben diretta, colle risorse che offre il nostro suolo, potrà ancora non solo sostenersi, ma lottare e vincere contro la crisi che la si affaccia.

Alessandro Levi Cattelan.

Di che vivono i Comuni

I frequenti mutamenti che si sono fatti dal 1865 in poi sui tributi locali, diedero il risultato finale d'impoverire, in cambio di arricchire, la sorgente delle entrate di cui vivono le Amministrazioni dei Comuni.

Questa verità, chiara e lampante, posta in tutta la sua evidenza dall'onor. La Cava, quando riferì in nome della Giunta per la riforma comunale e provinciale, è ribadita ora dall'ultima statistica dei bilanci comunali. Molti specialmente dei titoli che costituiscono la entrata ordinaria si sono assottigliati, e la parte straordinaria è andata di continuo elevandosi.

A costituire l'insieme della parte attiva nei bilanci comunali ascendente a L. 460,128,684 concorrono oggi in misura del 72,86 per 100 le entrate ordinarie, e del 23,24 per 100 per quelle straordinarie.

L'entrata ordinaria è complessivamente di L. 335,244,024. Principale alimento di vita per le finanze dei Comuni è il dazio consumo che rende 112 milioni e mezzo ogni anno; ma i centri più grossi ne assorbiscono più di due terzi. Le sole 69 città capoluoghi di provincia ricavano 76 milioni e mezzo dal dazio consumo; e insieme ai capoluoghi di circondario, 88 milioni e 212 mila lire. Danno, successivamente maggiori mezzi alla vita comunale le sovrimposte sui terreni — quasi 80 milioni — e quelle sui fabbricati, poco meno di 40 milioni.

Passando in rassegna le altre rendite ordinarie, nell'ordine stesso della statistica, troviamo che la tassa di esercizio e rivendita produce 4 milioni e 296 mila lire; ma qui pure i pochi Comuni più importanti hanno la parte prevalente.

Capoluoghi di circondario e di provincia applicano quell'imposta essi soli per 3 milioni e 650 mila lire.

Dall'imposta sulle vetture pubbliche si ricavano circa 840 mila lire. E dalla tassa sulle vetture private 1 milione e 242 mila lire. Rende L. 824,568 la tassa domestici.

Vi sono in Italia 102,588 fortunati mortali che figurano come contribuenti per la tassa sulle vetture private, ma Dio sa quanti altri che possono scarrozzare comodamente, sfuggono dalle mani dell'esattore.

In 4906 Comuni del Regno, non si è applicata nè la tassa sulle vetture private, nè quella sui domestici; ma in compenso, 2473 Comuni le hanno stabilite tutte e due.

Pagano la tassa sui domestici 150,085 contribuenti; ma quanti che si fanno servire da gran signori non danno un soldo, pei comodi loro? Queste tasse suntuarie fruttano molto meno ora di quanto fruttavano quando erano amministrate per conto dello Stato, non ostante il lungo tempo trascorso da quando passarono ai Comuni.

La tassa sulle vetture e sui domestici era stata istituita nel 1867 a vantaggio dello Stato. Fu ceduta ai comuni nel 1870, colla legge dell'11 agosto; ma fu limitata la loro libertà, nella quantità *della imposta, mediante la formazione* di categorie.

Il massimo della tassa per le vetture private nei Comuni compresi nella prima classe, che hanno cioè più di 60 mila abitanti, è di 60 lire; e si discende col diminuire della popolazione fino a 20 lire.

Non è invero una tassa che pecchi d'eccessivo onere, tanto più che la deve pagare chi è molto favorito dalla fortuna.

Il legislatore comprese che questa era una imposta sulla quale si poteva calcare un po' la mano, e permise ai Comuni di raddoppiarla, quando i proprietari delle vetture vogliono fregiarle di stemmi e di emblemi gentilizi.

La vita militare di Boulanger

Giorgio Ernesto Giovanni Maria Boulanger è nato a Rennes il 29 aprile 1837. Il 15 gennaio 1855 egli entra a Saint-Cyr e il 1 ottobre 1856 ne esce sottotenente del [1] cacciatori algerini.

Immediatamente prende parte alla spedizione della Kabilia, sotto il maresciallo Randon, e si distingue nell'attacco di Ladjetas.

Nella guerra d'Italia, alla testa dei Turcos cade quasi mortalmente ferito da una palla al petto. Guarito dopo lunga malattia, riceve la croce d'onore.

Nel 1861 parte per l'Indo China dove, l'anno dopo, in un combattimento cogli Annamiti, ha la coscia sinistra trapassata da un colpo di lancia. Per il coraggio dimostrato guadagna il grado di capitano, sebbene da meno di due anni e mezzo fosse tenente.

Nel 1864 viene a Parigi a comandare una compagnia della scuola militare. Il 15 luglio 1870 è nominato capo *battaglione. Scoppia la guerra.* Si distingue subito e a soli 33 anni è messo alla testa del [114] di linea.

A Champigny una palla gli fracassa una spalla, ma egli sta duro all'attacco fino a sera. Ciò gli valse la croce di ufficiale della legion d'onore.

Nel 1871, appena promosso colonnello, riceve una nuova palla che gli trafora il gomito sinistro. È portato all'ordine del giorno dell'esercito e nominato comandante della legion d'onore.

Il 4 maggio 1880, a 43 anni, diventa generale di brigata e come capo della missione francese va a rappresentare il governo al centenario dell'*indipendenza* nord americana. Al suo ritorno è incaricato della *direzione* generale della fanteria, posto che conservò sotto tre ministeri, riconoscendosi da tutti i *servigi eccezionali* che rendeva con rara attività e le utili riforme che andava introducendo.

Il 18 febbraio 1884 va in Tunisia, col grado di generale di divisione, alla testa delle truppe d'occupazione, e il 9 febbraio 1886 è nominato ministro della guerra sotto Freycinet.

DALLA PROVINCIA

La Tramvia Udine Sandaniele, si farà? Crediamo che il nostro punto interrogativo sia, più adatto al caso di una affermazione positiva.

Perchè il Tram si faccia, bisogna regolare i conti colla rispettabile Ditta che offerse di costruirlo e coi comuni. L'ultima domanda di sussidio, per verità si è avvicinata alla proposta del Comitato, ma ancora non è in termini accettabili; le rappresentanze dei comuni interessati riuniti in Udine hanno deliberato di inviare a Vienna due componenti il Comitato perchè abbiano l'abilità e la fortuna di ridurre le pretese della Ditta in limiti possibili per i comuni.

Perchè poi il tram si faccia è necessario che nessuno dei comuni rifiuti il quoto di sussidio a lui assegnato. Uno solo che manchi può mandare all'aria tutto.

Solo la persuasione dei grandissimi vantaggi che il tram a vapore porterebbe a questa popolosa ed industre regione potrà produrre quell'accordo dei comuni, senza del quale il tram rimarrà un sogno dorato.

Le persone che meglio comprendono questi interessi d'ordine generale ed elevato faranno opera buona cercando di trasfondere questa persuasione in coloro che non l'hanno.

S. Pietro al Nat., *25 aprile.*

Rivista slava.

Replica finale ai pochini di S. Pietro della *Patria del Friuli* del 24 aprile.

La nostra rivista pubblicata dal *Friuli* del 17 aprile, raccoglieva i sentimenti di tutti gli slavi; quindi deve stare come fu stampata nè si può ritoccarla; ed oggidì riportandoci ad essa, preghiamo i lettori del *Friuli* ad accettarla puramente e semplicemente, nulla avendo da togliere o da aggiungere, senza offendere la fede nazionale di un popolo.

Ma quella Rivista avendo ferito mortalmente certi tali qui importati, questi si sono presi il disturbo di cantare malamente sulla *Patria del Friuli*, e siccome dal canto si *conosce* l'*uccello*, così anche desideriamo ribattere le chiacchierate dei pochini, tanto per disilluderli nelle loro supposizioni. Anzitutto essi, non osano negare i fatti loro addebitati.

Ma il guajo poi si è che l'articolista si fa conoscere dalla santa massima: *Una onesta libertà degna di cittadini italiani ci regge la penna!*

In verità dopo ciò abbiamo dubitato che l'estensore dell'articolo ci volesse gabellare di soverchio.

Ma caro signore, lei non ha il dente di Budda nè l'unghia del leone, quando dice che *risolutamente s'è accinto a smascherare coloro che camuffati da liberali, vanno strombazzando*, ecc.

Smascherare? Chi? Che cosa? Se noi appunto ci siamo mossi a questo nobile assunto? Lo reclamava la giustizia.

La nostra Rivista era l'espressione de' sentimenti slavi, e se anche fosse stato un prete quegli che scrisse tanto santamente della patria, non ci sarebbe gran male. Voi dovevate scagionarvi dei fatti e non dir fanfaluche, perchè non lo potete.

Noi puzziamo di sagristia!

Qui ci venne da sbadigliare. Il dirgugigio curiale di quella corrispondenza decisamente non è fatto per aver fortuna.

Oh! scrisse la Rivista slava del 17 aprile non puzza di sacristia, nè veste la tonaca, ma semplicemente è uno slavo puro sangue, antico soldato, mentre i pochini... non sono slavi; uno slavo in giacca e pantaloni colle scarpe grosse e col naso molto fino: non porta stivalini nè sa di muschio; ha la barba bionda e l'occhio azzurro come tutti i figli dell'aria. Non si camuffano da liberali, gli slavi, come probabilmente il leguleio. Il signor estensore della papolata non sapendo riconoscere altro che cattive tendenze e nemmeno *all'ombra* della croce di Cristo, cerca, non gli fallì, di svisare la verità. *Medice cura te ipsum.*

Noi abbiamo ricordato il passato all'unico scopo di provare la fedeltà slava, e lo ripetiamo, siamo italiani ma coll'anima e col corpo, e ci sarà permesso, in omaggio alla libertà di parola, di trattare e tutelare i nostri interessi come fanno tutti, compresi i pochini.

Il linguaggio da noi usato fu totalmente italiano e civile quando parlò della patria, de' suoi istituti, de' suoi figli, — fu severo quando conveniva. Se fummo larghi di parole sul conto di certe persone, lo facemmo perchè appunto quelle erano bersaglio delle ire altrui. Non facciamo però i lustrestivali...

La *Patria della palanca* dopo aversi lagnato con certo slavo autorevole perchè quell'articolo Rivista del *Friuli* non esso stato sentito ad essa, si accontenta di stampare un ammasso di insolenze e di menzogne che nulla concludono, mentre la verità sussiste: si *tenta di nuocere al collegio ed alla fama degli slavi.* Qui qui signor leguleio ci si provi! — se ama i nostri interessi: cari la verità; carte in tavola. Provi che non sono veritieri i nostri appunti. Se veri, chi non li stimmatizzerà? Se falsi, perchè non scagionarsi?

Ma la *Patria della palanca*, avversa a stampare ogni cosa pur di riempire lo spazio... che va sempre più estendendosi, gode di dar spesso la berta allo slavo, insidiosa che un giornale popolare progressista quale è il *Friuli* vada sempre più diffondendosi; mentre la *paterna* deve ricorrere tra poco ad una assicurazione sulla vita.

E' interesse è il suicidio di ogni ideale, e così l'articolista, i pochini e la *Patria della palanca* s'arrovellano il cervello... per suicidarsi. Che il Mahjar abbia pietà di loro!

Il signor leguleio conosce il clero slavo! epperciò ride della nostra affermazione che anche il clero faccia buon viso al Collegio.

E noi a nostra volta ridiamo della vostra conversione e di tutti coloro che vi prestano fede, cari pochini.

Un' onesta libertà è per tutti un sacro diritto, ma la libertà bene sentita.

Noi non abbiamo spremuto il veleno, sibbene abbiamo cauterizzata una piaga.

Veramente non valeva la pena di spendere tante parole, per i pochini.

L'insipida loro pappolata meritava che noi avessimo loro risposto col silenzio, ma nel desiderio di non far credere che noi ci arrestassimo per paura, abbiamo ripreso la penna e eccì della nostra coscienza.

X.

Tricesimo, *28 aprile.*

Le deliberazioni del Consiglio Comunale.

Ieri il nostro Consiglio comunale ha incaricata la Giunta di dar tosto mano alle pratiche necessarie per la immediata costruzione del ponte sul Cormor sulla strada Arra-Colloredo.

Ha scelto la località per erigere un fabbricato ad uso scolastico in Arra ed in Leonacco.

Ha incaricato la Giunta di ordinare immediatamente i progetti per i fabbricati scolastici di Tricesimo, Arra e Leonacco.

Ha deliberato che si costruisca subito il tombino sulla strada Petrizza.

Non ha accolto la domanda dei frazionisti di Adorgnano per la erezione colà di una scuola mista.

Tarcento, *27 aprile.*

Cose tarcentine.

Domenica p. v. nel locale scolastico l'egregio prof. Viglietto terrà una conferenza sulla frutticoltura.

***

Nello stesso giorno si riuniranno in prima convocazione nella sala Municipale, i Consiglieri comunali ed i maggiori contribuenti per la fissazione del numero per la nomina della Commissione censuaria.

Vogliamo sperare che la nomina cadrà su persone intelligenti e competenti.

Virgola.

Tarcento, *28 aprile.*

Per l'igiene.

Ieri sera verso le 9 in una via frequentatissima nel centro del paese, si caricava sopra un carro certe materie.... dall'odore punto gradito... che Iddio ci guardi stampi e liberi. Non so se ciò stia nei regolamenti sanitari igienici o municipali, è certo però che il Municipio non dovrebbe permettere dal punto di vista della salute pubblica che a quelle ore si mescolino quelle faccende...

E non ho finito. Questa mattina verso le otto, un carro trionfale di quelle certe tali e quali materie attraversava il paese con estremo piacere e gusto di quanti erano costretti a subirsi quel l'ameno odore....

Ed il Municipio lascierà passare da qui avanti questa cosa? Non c'è qui una Commissione sanitaria?

Suble a spasso.

INTERESSI CITTADINI

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta del giorno 23 aprile 1888.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna in seguito alla diserzione di due esperimenti d'asta precedentemente accettò l'offerta fatta dal signor Ceppellani Bortolo di assumere pel quinquennio 1888-92 i lavori e fornitura della strada provinciale detta Pontebbana ai patti e condizioni stabilite col contratto del precedente *quinquennio*.

— Autorizzò pagamenti che seguono cioè: ai signori di Spilimbergo conti Gualtiero, Venceslao e Giulio di l. 1754, pigione da 1 novembre 1887 a 31 aprile 1888 dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Spilimbergo.

— Ai sig. Baretta co. Teresa ved. Belgrado e de Gleria Luigi di L. 760 per pigioni da 1 maggio a 31 ottobre 1888 dei locali per l'archivio prefettizio.

— Al r. commissario distrettuale di Cividale di l. 125 per indennità di alloggio di marzo ed aprile 1888.

— A Zanier Michele di l. 90 per lavori fatti nella casa di abitazione del r. Prefetto.

— Alla direzione del civico spedale di Sacile di l. 348.80 a saldo dozzine di mentecatti accolti e curati durante il primo trimestre 1888.

— Alla direzione del civico spedale di *Gemona* di l. 8959.12 per dozzine di dementi povere ricoverate nel 1 trimestre 1888.

— Alla direzione del civico spedale di Palmanova di l. 2790 per dozzine maniache povere accolte nel mese di marzo 1888.

— Al sig. Marzuttini dott. Carlo di l. 60 per indennità di tre visite fatte ai vajuolosi di Rivolto.

— Ai proprietari delle caserme pei rr. carabinieri in San Vito al Tagliamento, Azzano X, Codroipo per pigioni semestrali postecipate.

— Al sig. sindaco di San Vito al Tagliamento di l. 600 quale sussidio per l'impianto di una cucina economica.

— Alla impresa Jetri Giov. Chiaba Giov. e comune di S. Giorgio di Nogaro di l. 3196.24 per fornitura e lavori di manutenzione 1887 della strada provinciale denominata del Taglio di Zuino.

— All'impresa Della Pietra G. B. ed ai comunisti Ovaro, Comeglians, Rigolato e Forni Avoltri di l. 9242.09 a saldo fornitura e lavori per manutenzioni 1887 della strada provinciale detta Monte Croce.

— Al r. prefetto presidente del comitato forestale di Udine di l. 900 per fondo permanente di riserva ragguagliato da 6 guardie boschive di massa vestiario.

— Al r. prefetto presidente del comitato forestale di *Udine* di l. 10,000 *quale quota provinciale di concorso nella spesa di rimboschimento.*

— A Martinis Romano di l. 150 per diarie di aprile a. c. nella sua qualità di sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

— Al signor ricevitore provinciale di l. 841.74 per aggi di riscossione della rata scaduta delle imposte dirette erariali e della sovraimposta provinciale.

— Approvò la lista elettorale amministrativa 1888 del comune di Pasiano Schiavonesco con elettori 276.

— Furono inoltre trattati altri 46 affari, dei quali 17 di ordinaria amministrazione della *provincia*, 23 di tutela dei *comuni*, 5 d'interesse delle *opere pie* ed uno di *contenzioso amministrativo*; in complesso affari deliberati n. 64.

Il dep. provinciale — Il segretario int.
Biasutti — *G. di Caporiacco.*

Per le premiazioni nelle scuole. Gli associati al nostro giornale, le *Prefetture*, i *Municipi*, i *Comizi agrari*, le *Direzioni delle scuole*, *delle società operaie*, *delle biblioteche popolari*, *delle Congregazioni di carità*, *delle carceri*, ecc., ecc., che desiderassero il bellissimo e ben assortito Catalogo testè pubblicato dalla solerte Ditta *Giacomo Agnelli* (Libri di lettura e di premio, attestati, cromolitografiette storiche per destare l'emulazione nelle scuole primarie e negli Asili, medaglie, ecc., ecc.), lo potranno avere *gratis*, domandandolo con una fascetta del giornale in busta affrancata: alla Ditta *Giacomo Agnelli*, in Milano, Via Santa Margherita, 2.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

aprile 27-28	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barom. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	741.7	747.2	747.3	747.7
Umid. relat.	35	79	47	55
Stato d. cielo	q. cop.	misto	misto	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione)	W	S	E	W
Vento (vel. kilom.)	5	14	2	1
Term. centig.	15.2	11.7	13.1	12.0

Temperatura { massima 19.9 / minima 8.3 }
Temperatura minima all'aperto 7.2
Minima esterna nella notte 7.8

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 21 aprile, n. 93 contiene:

— Il Consorzio Boschi Carnici avvisa che la vendita di n. 1952 piante resinose avrà luogo nel giorno 9 maggio 1888 alle ore 11 ant.

— La Prefettura di Udine avvisa che alle ore 11 ant. del giorno 7 maggio p. v. presso la prefettura medesima si addiverrà allo incanto per l'appalto dei lavori di completamento dell'argine destro del Cosa e sistemazione della banchina all'unghia dell'argine esistente, nel circondario idraulico di Udine, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di *L.* 8190.

— Nel giorno 8 giugno 1888 ore 10 ant. avrà luogo avanti il Tribunale di Pordenone ad istanza del signor Delle Vedove Giuseppe di Udine in confronto dei signori Tarrin Antonio per sè e quale tutore dei minori Lucia ed Arcangela fratelli fu Luigi, nonchè di Domenico Tarrin, maggiore tutti di Cordenons, la vendita al pubblici incanti degli stabili siti in mappa di Cordenons.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Totis Pietro fu *Domenico* di Martignacco contro Zilli Angelo, Pietro e Giacinto fratelli del fu Francesco dei casali di San Gottardo di Udine, con sentenza del Tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto, furono venduti gl'immobili siti in mappa di Udine per il prezzo di L. 8000. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade coll'orario d'ufficio del giorno 5 maggio p. v.

— Si rende noto che all'udienza del 6 giugno p. v. ore 10 ant. avrà luogo l'incanto avanti il Tribunale di Udine per la vendita dei beni immobili siti in mappa di San Pietro al Natisone.

— Ad istanza di Peruzzi Davide fu Giovanni di Manzano in confronto di Fain Orsola moglie di Corrubolo Antonio di Corno di Rosazzo, avrà luogo davanti il tribunale di Udine all'udienza 20 giugno 1888, ore 10 ant. l'incanto per la vendita degl'immobili siti in mappa di Corno di Rosazzo.

***

Il n. 94 del 25 aprile contiene:

— Il Prefetto della Provincia di Udine ha autorizzato l'ufficio tecnico civile alla immediata occupazione degli stabili siti in mappa di Tiezzo in conseguenza della esecuzione del lavoro di costruzione di un tratto di argine sinistro del Meduna tra il ponte in ferro di Cerva e l'abitazione di Vistnale di sopra.

— *Menegoz Vincenzo fu Giacomo*, di Aviano dichiarò di accettare con beneficio dell'inventario giudiziale per conto e nell'interesse dei minori di lui nipoti Menegoz Pietro e Santa fu Luigi, a titolo di successione legittima la sostanza abbandonata dal padre loro Menegoz Luigi fu Giacomo, morto in Aviano il 15 novembre 1886.

— Giacomo Dondoni accettò col beneficio dell'inventario per conto del minore suo figlio Nono Pio l'eredità del defunto avo materno Nait Leonardo fu Pietro morto in Ileggio nell'11 marzo 1888.

— Marzona Sebastiano accettò col beneficio dell'inventario per conto delle minori Marzona Sabata, Maria, Giuditta e Margherita l'eredità del defunto loro padre Marzona Giacomo fu Giacomo morto in Verzegnis nel 2 aprile 1888.

N. 402 VII-6.

MUNICIPI DI BUTTRIO E PRADAMANO

Avviso di concorso.

A tutto 20 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo per i consorziati comuni di Buttrio e Pradamano.

Lo stipendio è di L. 2500, più centesimi cinquanta per ogni persona vaccinata.

Il medico avrà l'obbligo della cura gratuita per tutti i Comunisti, e dovrà risiedere in Buttrio.

I concorrenti presenteranno le loro istanze alla segreteria del Comune di Buttrio, ove è ostensibile il capitolato relativo; ma la nomina è di spettanza dei Consigli comunali di Buttrio e Pradamano.

L'eletto entrerà in carica nel più presto possibile, ma non più tardi di un mese dalla partecipazione di nomina.

Buttrio, 23 aprile 1888.

Il Sindaco ff. di Buttrio — Il Sindaco di Prad.
Luigi Locatelli — *L. Ottelio.*

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 28 aprile 1888:

GRANAGLIE.

Granuturco		L. 11.60	11.75
Frumento		16.75	—.—
Segala		12.10	—.—
Cinquantino		—.—	10.—
Sorgorosso		6.—	—.—
Giallone comune		12.—	—.—
Lupini		0.—	8.50
SEMENTI			
Trifoglio	al kgr. L.	—.80	1.—
Erba spagna	» »	1.—	—.90
Altissima	» »	—.—	—.60
LEGUMI			
Patate		—.—	—. 0
Fagiuoli		—.—	—.80
POLLAME			
Polli, l'uno		1.10	1.15
UOVA e BURRO			
Burro	al kgr. L.	1.80	1.70
Uova	al cento »	4.50	5.—
Formaielle	»	1.60	1.70
FRUTTA			
Pomi		—.30	—.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.15 a 97.35 1 luglio 94.98 a 95.18 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 347.— a 348. Banca di Credito Veneta da 248.— Società costruzioni Veneta 174.— a 176.— Cotonificio Veneziano 281.— a 283.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.— Banconote austriache da 200.50 a 201.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 124.05 a 124.40 e da 124.40 a 124.70 Francia 2 1/2 da 100.50 a 100.60 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 2.— da 25.32 a 25.38 Svizzera 4 100.40 a 100.75 e da — — a — Vienna-Trieste 4.— da 200.3/8 — 201.75 a da — a —.— —.— ;— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 27

Rendita Ital. 97.37 32;— —.— ; — Merid. —.— a —.— Camb Londra 25.37 36— ;— Francia da 100.85 100.70 Berlino da 124.50 15.

GENOVA, 27

Rendita italiana 97.45 — —.— Banca Nazionale 2075.— Credito mobiliare 986.50 Merid. 804.50 Mediterranee 663.—

FIRENZE, 27

Rend. 97.40 ;— Londra 25.— 36;— Francia 101.85 ;— Merid. 804.— — Mob. 986.— —

ROMA, 27

Rendita italiana 97.47 — Banca Gen. 660.—

PARIGI, 27

Rendita 3 0/0 85.02 — Rendita 4 1/2 106.95 Rendita italiana 96.42 Londra 25.27 1/2 — Inglese 99.13/16 Italia 5/8 — Rend. Turca 14.37

VIENNA 27

Mobiliare 274.40 Lombarde 79.— Ferrovie Austr. 229.50 Banca Nazionale 868.— Napoleoni d'oro —.— ;— Cambio Publ. 50.20 Cambio Londra 126.90; Austriaca 80.40 Zecchini imperiali 5.96

BERLINO, 27

Mobiliare 157.50 Austriache 92.40 Lombarde —.— Italiane 95.25

LONDRA 26

Italiano 94 13/10 Inglese 99. 13/16 Spagnuolo —.— Turco —.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 28

Chiusura della sera it. 96.42
Marchi 125.50 ; Puno.

MILANO 28

Rendita Ital. 97.52 ser. 97.27
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 28

Rendita austriaca (carta) 78.90
Id. austr. (arg. 80.40
Id. austr. (oro) 110.—
Londra 126.00 Nap 10.03

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine — Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 187

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di [illegible] per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1. febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, *con considerazione*, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani**, *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni* e C., via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali,

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione dei **Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.**

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*,
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami-Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi,**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samuelli.**
COMEGLIANS, **Cessalni.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strelli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravazzini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tosigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

Avvisi a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	—	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di APRILE e MAGGIO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale partirà il Aprile 1888
» » **ORIONE** » 1 Maggio »
» » **UMBERTO I.** » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **PARAGUAY** partirà il 22 Aprile 1888
» » **PO** » 22 Maggio »

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo quarto anno di vita ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in *grande formato*, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia-politica.

Prezzo L. **10** annue.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurerà un sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

ANTICA OFFELLERIA
DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munite della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. 1.5[illegible]

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli:** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.